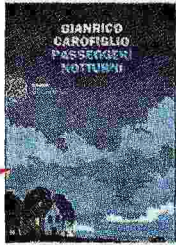


pagina a cura di **Italo Abelli e Gabriele Grasselli**
libri@gazzettadiparma.net

LE NOVITÀ DELLA SETTIMANA



GIANRICO CAROFIGLIO
PASSEGGERI NOTTURNI
Einaudi
pag. 104 - 12,50€



LIZA MARKLUND
FONDAZIONE PARADISO
Marsilio
pag. 468 - 18,50€

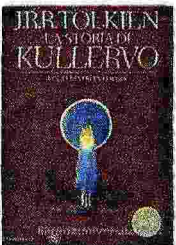


JONATHAN COE
NUMERO UNDICI
Feltrinelli
pag. 384 - 19€

Un almanacco di soluzioni inattese, di rivelazioni ironiche, di folgoranti incidenti del pensiero. Una scommessa allegra e audace sullo straordinario potere dei personaggi, delle storie, della letteratura. Voci che risuonano nell'oscurità di vagoni semivuoti, lampi che scaturiscono da frammenti di conversazione, profumi nascosti negli anfratti della memoria. I titoli di questa singolare raccolta - trenta scritti di tre pagine ciascuno rappresentano di volta in volta un genere diverso, in un susseguirsi di aneddoti, brevi saggi, racconti fulminei. Li popolano soprattutto figure femminili sfuggenti e indimenticabili, mentre a vicende drammatiche, o amare, si alternano situazioni comiche, sempre in un gioco di specchi tra realtà e finzione.

Al porto di Stoccolma, tra le macerie rimaste sulle banchine dopo che un violento uragano si è abbattuto sulla Svezia, vengono ritrovati i corpi di due uomini assassinati. Annika Bengtson fiuta lo scoop che potrebbe dare slancio alla sua carriera; è da tempo che alla redazione della Stampa della sera è relegata a correggere bozze durante il turno di notte, e il posto le va stretto. Le indagini parlano di contrabbando, un traffico che punta all'Europa dell'Est e incrocia la strada di Aida Begovic, una giovane disperata e in fuga. Alla sua richiesta di aiuto, Annika le consiglia di rivolgersi alla Fondazione Paradiso, un'istituzione che promette di cancellare il passato delle persone minacciate offrendo loro una nuova identità.

L'undicesimo romanzo di Jonathan Coe è una storia dei nostri tempi: dal suicidio di David Kelly, lo scienziato britannico che aveva rivelato le bugie sulla guerra in Iraq, agli anni austeri della Gran Bretagna che conosciamo oggi. È un romanzo su quell'infinità di piccole connessioni tra la sfera pubblica e quella privata e su come queste connessioni finiscano per toccarci, tutti. È un romanzo sui lasciti della guerra e sulla fine dell'innocenza. È un romanzo su come spettacolo e politica si disputino la nostra attenzione e su come alla fine probabilmente è lo spettacolo ad avere la meglio. È un romanzo in cui Coe sfodera tutto il suo acuto senso della satira e la sua capacità di osservazione per mostrarci il nuovo, assurdo e inquietante mondo in cui viviamo.



JOHN R. R. TOLKIEN
LA STORIA DI KULLERVO
Bompiani
pag. 241 - 19€



ALAN BENNETT
IL GIOCO DEL PANINO
Adelphi
pag. 128 - 15€



ROSANNA RUBINO
IL SESTO GIORNO
Fazi
pag. 253 - 16€

Kullervo figlio di Kalervo è forse il personaggio più oscuro e tragico di Tolkien. «L'infelice Kullervo», come lo definisce Tolkien stesso, è uno sfortunato orfano dotato di poteri sovrumani e avviato a un tragico destino. Cresciuto nella casa dell'oscuro mago Untamo, che ha ucciso suo padre, rapito sua madre e che per tre volte ha cercato di ucciderlo quando era ancora un bambino, Kullervo non ha nulla al mondo se non l'amore della sorella gemella, Wanona, e la protezione di Musti, un cane nero dai poteri magici. Quando viene venduto come schiavo, il ragazzo giura di vendicarsi del mago. «La Storia di Kullervo» è un tassello fondamentale nella struttura del mondo creato da Tolkien e viene qui pubblicata per la prima volta.

Come in Signore e signori (2004), nei sei monologhi qui raccolti Alan Bennett ci presenta una serie di personaggi cangianti e sottilmente obliqui, attingendo agli aspetti più tetri, ma anche più perfidamente comici, della vita di individui in apparenza normalissimi: l'addetto alle pulizie di un parco, la commessa di un grande magazzino, l'impeccabile casalinga ignara delle efferatezze del marito. Vite segregate, brulle, donne dimesse che sono protagoniste o testimoni di atti sordidi e agghiacciati e ci raccontano una storia guardandoci negli occhi - anche se noi sappiamo che in realtà ne stanno raccontando un'altra. «È l'unica parte della mia vita che mi sembra giusta... ed è quella sbagliata»; a cosa si riferirà, per esempio, l'addetto alle pulizie che è il protagonista del Gioco?

Ronnie ha trentacinque anni, origini nigeriane e fisico da atleta. Orfano, è arrivato in Italia a 12 anni su un barcone partito da Tripoli e incarna il prototipo del self-made man. Schivo e solitario, ha costruito un impero dal nulla conquistandosi una fortuna nonché la reputazione di magnate, dedito esclusivamente ai propri affari. È il fondatore di Talentik, piattaforma web di audio sharing, uno dei siti più visitati al mondo. Fra sei giorni Talentik debutterà a Piazza Affari e la sua quotazione in borsa segnerà un momento storico per l'imprenditoria italiana, facendo di Ronnie uno degli uomini più ricchi del pianeta. Il giorno uno Ronnie è sul tetto del mondo, il giorno sei deciderà di rinunciare a tutto. Qual è il mistero che si nasconde dietro questo gesto?